

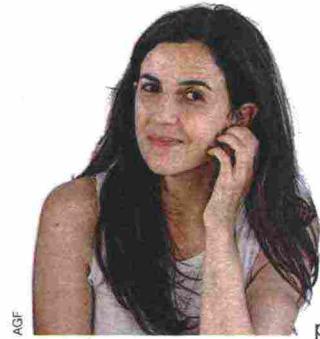
CHE FARE

Se le vittime dell'Isis si trasformano in carnefici

«ESSERE vittima dà prestigio, immunizza da ogni critica, garantisce innocenza al di là di ogni ragionevole dubbio» dice Francesca Mannocchi nel suo ultimo libro citando lo scrittore Daniele Giglioli. E così in *Porti ciascuno la sua colpa* (Laterza), la reporter, collaboratrice dell'*Espresso* e del *Venerdì*, dà voce ai carnefici. Nei reportage e nelle interviste dall'Iraq raccolte nel volume fa parlare gli uomini dell'Isis, e soprattutto le donne e i bambini, che di quegli uomini, perlopiù morti o fuggiti, sono rimasti a scontare le colpe. Gli orrori di quei carnefici li conosciamo, e sono ricordati anche qui, soprattutto per le conseguenze che avranno sui più giovani («Se un bambino si fa esplodere tra 20 persone, e ne muoiono 15, quante restano vive?» domandava un testo di matematica dell'Isis). Ma ciò che dovrebbe interessare ora anche noi è: cosa ne sarà dell'Iraq se, invece della

giustizia, prevarrà la vendetta? Se le vittime umilieranno non solo le mogli e i figli dei jihadisti, ma anche chi è accusato, magari dietro delazione, di averli sostenuti? È anche una vendetta in subappalto compiuta dall'Occidente? Mannocchi «ha visto cose», e il libro commuove, scuote e spinge alla riflessione anche chi non condivide il suo punto di vista. Perché chi ha sostenuto l'Isis è stato, forse, ridotto a macchia, e invece «la guerra è il dubbio», dice Firas, dottore di Mosul. In Iraq tutto è cambiato. Ma nulla è cambiato. Servono progetti di deradicalizzazione, e prigioni dignitose per tutti. Scrive Mannocchi: «Sono le fognature, la partecipazione attiva alla vita politica, la sicurezza, i ponti, la riconciliazione tra parenti delle vittime e parenti dei carnefici che garantiranno che la vittoria sia reale». Le dice a Mosul un enigmatico signore con in mano una cassetta di libri: «È finita. Ma siamo solo all'inizio».

(Daniele Castellani Perelli)



La reporter
**Francesca
Mannocchi**,
e il suo libro
**Porti ciascuno
la sua colpa**
(Laterza,
pp. 240, euro 18)

